



Al Presidente della Giunta
Regionale del Lazio

Dott. Francesco Rocca

Egregio Presidente,

Come Ella certamente sa, sin dall'inizio della presente legislatura le OO.SS. e la RSU della Regione Lazio hanno tentato di proseguire un confronto costruttivo con l'Amministrazione in vista di soluzioni a somma positiva in riferimento alle questioni relative al personale. Oggi, pur riconoscendo l'attitudine positiva da parte del competente Assessore nei riguardi del personale e al netto delle negatività riscontrate come conseguenza dei lunghi tempi per la riorganizzazione complessiva degli Uffici, **il "bilancio" delle partite concernenti i dipendenti resta, in buona sostanza, insoddisfacente;** per questo le scriventi ritengono non più rinviabile la richiesta **di un tempestivo intervento di indirizzo da parte dell'organo apicale** finalizzato alla sistemazione ordinata e funzionale delle tematiche pendenti che, per chiarezza, si riassumo a seguire.

Contrattazione Decentrata.

La positiva conclusione della contrattazione sugli istituti del rinnovando CCDI ha dato luogo, alla fine dello scorso anno, alla sottoscrizione del relativo Accordo.

Ad oggi, tuttavia, risulta ancora **non approvata** dalla Giunta Regionale **l'ipotesi di ripartizione del Fondo del Salario Accessorio del 2024**, così come pure rimangono da assegnare i **differenziali stipendiali del 2023** (ex PEO), **2024 e le specifiche responsabilità.**

Inoltre, sempre nell'ambito del CCDI, era stata definita tanto la **destinazione delle risorse di cui alla DGR n. 668/2023, che delle economie su quanto stanziato per progetti strategici nell'annualità precedente;** infatti, con l'Accordo integrativo del 29 novembre 2022, si erano stati definiti *i criteri, le*

modalità e i tempi di erogazione al personale dei compensi correlati all'attuazione di progetti strategici, d'innovazione dei processi e di miglioramento dell'organizzazione del personale del comparto della Giunta. Tuttavia, nonostante l'impegno sottoscritto dall'Amministrazione volto a garantire il massimo livello di coinvolgimento del personale, le scriventi hanno dovuto registrare l'esclusione di un numero imponente di dipendenti dal riparto tali economie. **Nonostante le scriventi OO.SS. e la RSU abbiano a più fiato evidenziato la problematica con note indirizzate al Direttore Generale e al Direttore del Personale ad oggi il problema languisce irrisolto.**

Smart-Working.

Come noto, a inizio anno, malgrado **gli ottimi risultati operativi conseguiti con le regole previgenti**, l'Amministrazione ha inteso dar luogo a una rimodulazione della disciplina del Lavoro Agile. Nel merito, nonostante il POLA prevedesse, coerentemente con la "Direttiva Zangrillo" e al fine di conciliare i tempi di vita e di lavoro dei dipendenti, una ampia casistica di situazioni rispetto alle quali **il numero di giornate di lavoro agile avrebbe potuto essere rivisto al rialzo, nel concreto tali previsioni sono state largamente disattese dall'Amministrazione**, risultandone così una applicazione a macchia di leopardo che ha creato **evidenti disparità di trattamento** tra i dipendenti. Le scriventi intendono ribadire, come del resto risulta evidente tanto dalla prassi in uso presso altre Amministrazioni Pubbliche che nel settore privato, che il lavoro agile resta la modalità più **efficiente e moderna** di conciliare le pressanti scadenze amministrative, i carichi di lavoro e **la conciliazione vita e lavoro dei dipendenti pubblici**; si chiede dunque, una volta di più e come punto intermedio di caduta, il **ritorno urgente** alla previgente disciplina che prevedeva **otto giornate mensili di smart working**. Quanto sopra nell'ottica di ritrovare la necessaria efficienza organizzativa, motivando le risorse e garantendo al contempo la serenità necessaria ai dipendenti per espletamento delle attività di vita quotidiana.

Concorsi, assunzioni, progressioni.

Atteso il considerevole livello di dipendenti congedatosi, in parte per pensionamento e in parte essendo vincitore di concorsi pubblici banditi da altre Amministrazioni (**allo stato, si direbbe, più appetibili**), considerata la quantità di posizioni conseguentemente resesi vacanti, le scriventi OO.SS. e la RSU esortano l'Amministrazione Regionale a dar seguito alle previsioni **ex art. 13 del CCNL**

Funzioni Locali 2019/2021, dando luogo al riconoscimento delle professionalità interne, con quote riservate per la dirigenza e verticalizzazioni per il comparto, anche “in deroga rispetto al possesso dei titoli di studio e con procedure valutative”.

Parimenti, per quanto attiene alla consistenza della forza lavoro, in riferimento ai profili specifici da ultimo introdotti, attendiamo l’inserimento dei vincitori del **concorso per il Nue**, ormai concluso, indispensabili a garantire il funzionamento del servizio, avvisando sin d’ora che, in vista del Giubileo, **risulterà ulteriormente necessario far scorrere la graduatoria**. Attendiamo inoltre che sia dato seguito al **concorso bandito ormai nel 2022 per il necessario potenziamento dei Centri dell’Impiego**, rispetto al quale è garantita la totale copertura economica da parte del Ministero del Lavoro cui la sola Regione Lazio non ha fatto ricorso ed a dare seguito alle previsioni del Piano del Fabbisogno con la stabilizzazione del personale precario e nuove assunzioni di lavoratrici e lavoratori di ogni Area.

Elevate Qualificazioni.

Le scriventi devono **contestare con forza** l’atto con cui il Direttore Generale ha significativamente concentrato le E.Q. nella sola Direzione Salute (con il raddoppio degli incarichi di prima fascia) in quanto lo stesso ha creato evidenti squilibri nelle altre strutture che, per consistenza numerica e funzioni svolte, necessitano di un adeguato numero di posizioni di responsabilità e meritano certamente pari dignità. In particolare, il rapporto tra posizioni di responsabilità e personale assegnato a ciascuna Direzione evidenzia consistenti sperequazioni, **tali da determinare diffuse inefficienze**, e promuove, di fatto, la mobilità di funzionari verso i settori incentivati, il tutto con ulteriore danno operativo. Segnaliamo pure che le E.Q. in senso alle AA.NN.PP. (comunque tutte di seconda fascia) non sono distribuite secondo le reali esigenze dei territori e che la loro consistenza è del tutto inadeguata a fornire le risposte necessarie rispetto a temi assai complessi. Per quanto attiene alla *Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Politiche per l’occupazione*, si deve segnalare l’evidente assenza di posizioni di responsabilità presso Centri per l’Impiego assai rilevanti (e.g. Cinecittà e Primavalle).

Il ritardo della pubblicazione degli incarichi delle E.Q. e dei bandi ha portato alla scadenza delle P.O. con conseguente decurtazione del salario dei funzionari che nel mese di giugno hanno lo stipendio della sola componente tabellare. Una situazione incresciosa anche prevedibile e venutasi a creare per dei ritardi che dovevano essere evitati!

Riguardo alla gestione delle problematiche suesposte le scriventi OO.SS. e la RSU manifestano **disagio e profonda preoccupazione** e chiedono un **forte intervento di indirizzo da parte del Presidente della Regione** che possa promuovere in ogni ambito il **riconoscimento della centralità dei dipendenti e delle loro professionalità**, ricucendo gli strappi avvenuti nell'ultimo anno.

Con l'occasione si comunica infine che, ai sensi del CCNL Funzioni Locali vigente e della Legge 20 maggio 1970 nr. 300, le scriventi programmeranno una serie di Assemblee in tutte le sedi regionali a partire dai lavoratori della Regione Lazio della sede di Via Campo Romano per il giorno 17 giugno dalle ore 11.30 alle ore 13.30 avente a O.d.g. le questioni *de qua*.

Cordialmente

RSU Regione Lazio

FP CGIL

CISL FP

UIL FPL

CSA

USB PI